



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale B0000020

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto marionetta

SOGGETTO

Soggetto testa di nero

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia BO

Comune Medicina

Località Medicina

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Civico

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo della Comunità

Denominazione spazio viabilistico Via Pillio, 1

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 20

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

Frazione di secolo prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1900

A 1949

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione manifattura bolognese

Riferimento all'intervento esecutore

DATI TECNICI

Materia e tecnica legno/ incisione/ pittura/ scultura

Materia e tecnica piuma di struzzo/ tintura

MISURE DEL MANUFATTO

Varie altezza testa 16//profondità testa 10,5//lunghezza mani 10,5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Testa di marionetta con in testa una piuma di struzzo nera. Due mani del tipo piatto, con dita incise. L'incarnato è reso con colore marrone. Gli occhi sono dipinti di bianco, la pupilla di nero. La bocca è colorata di rosso.

Notizie storico-critiche

Non è stato possibile svolgere ricerche documentarie in merito alla muta di burattini di Medicina, a causa dell'inconsultabilità dell'Archivio Comunale e di Deposito. Tuttavia, sulla base delle testimonianze orali delle maestre Guglielmina Cattani detta "Nina" ed Evelina Cussini, raccolte da Anna Brini e Giuliana Sarti, si è capito come la muta sia giunta al paese. Il Comune di Medicina li acquistò da un burattinaio oggi d'identità incerta. E' possibile che il suo nome fosse Agostino Serra, un burattinaio che era solito tenere spettacoli di burattini presso le Scuole Elementari del paese. A quanto pare, il vecchio burattinaio che cedette la collezione, dovendo andare a vivere al ricovero e ritirandosi di conseguenza dal mestiere, aveva espresso il desiderio che i burattini fossero donati ai bambini. In via teorica, si può quindi far coincidere il nome del burattinaio di cui è comprovata l'attività presso le scuole di Medicina con quello del burattinaio che pensò ai bambini come ultimi destinatari del proprio materiale. I burattini giunsero alle Scuole Elementari negli anni cinquanta del Novecento, e lì sono rimasti fino al 2001, quando furono trasferiti al Museo Civico, per iniziativa del Direttore didattico Raffaele Romano Gattei. La muta è accompagnata da attrezzeria, vestiario e scenografie. Doveva esserci anche la baracca, ma secondo il racconto delle maestre essa è andata distrutta. I burattini furono utilizzati per spettacoli curati dalle maestre della scuola, e in particolare da Nina. I burattini sono stati sottoposti a una leggera pulitura, eseguita da Anna Brini e Giuliana Sarti, sotto la direzione dell'Assessore alla cultura Lorella Grossi. La testa non fu scolpita da Emilio Frabboni, che realizzò la maggior parte delle teste di burattino della raccolta. Andava installata su una marionetta, in quanto il collo è privo di foro.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data

2003

Nome

Parmiggiani P.